

COMUNICATO n. 1907 del 07/08/2018

Olivi: "Ora necessario migliorare salari e produttività. La Provincia c'è"

In costante crescita le assunzioni: + 11% da gennaio a maggio 2018. Aumentano anche i contratti a tempo indeterminato.

Nel 2018 il mercato del lavoro in Trentino ha conosciuto un'evoluzione positiva anche rispetto al 2017, che pure era stato un anno segnato da una crescita dell'occupazione. Nel mese di maggio, le assunzioni sono cresciute di 1.637 unità, pari a +16% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tra gennaio e maggio 2018 le imprese trentine hanno instaurato 51.117 rapporti di lavoro, 4.493 in più, pari a un +11%, rispetto ai primi cinque mesi dell'anno prima. Positivo è il saldo anche sul versante del tempo indeterminato, che segna un + 12%.

"E' ormai evidente - sottolinea il vicepresidente Olivi - che in Trentino si è consolidato un trend che spinge le imprese ad assumere nuova forza lavoro. Si tratta certamente di un segnale di vitalità e di dinamicità della nostra economia, che è però anche il frutto di una progettualità messa in campo dalla Provincia, orientata a coniugare crescita e occupazione. Il Patto per lo sviluppo e il lavoro siglato ad inizio legislatura, non a caso, aveva messo al centro dell'attenzione da un lato il sostegno alle imprese e dall'altro le ricadute sociali del mercato del lavoro. Per questo motivo ci sentiamo lontani da un dibattito nazionale, un po' sterile, tutto orientato agli strumenti e alle technicalità: quello che conta, secondo la nostra esperienza, è l'accordo che gli attori territoriali decidono di sottoscrivere per raggiungere, con convinzione, questi obiettivi. Oggi abbiamo di fronte due grandi temi. Da un lato dobbiamo migliorare assieme produttività e salari, e qui la Provincia ha dimostrato di fungere ancora una volta da 'acceleratore', avendo previsto nell'assestamento di bilancio un ulteriore sgravio fiscale per le imprese che valorizzano questa visione. L'altro tema del futuro è quello del reclutamento della forza lavoro. Dobbiamo migliorare l'incrocio domanda-offerta, alla luce del fatto che sono sempre più forti i segnali che in alcuni settori le imprese mandano relativamente alla difficoltà di reperire manodopera. Siamo però molto soddisfatti, lo ribadiamo, dei dati diffusi in questi giorni per quanto riguarda la crescita delle trasformazioni di contratti dal tempo determinato a quello indeterminato, circa 1850 nei primi mesi del 2018, con un aumento di oltre il 70% rispetto allo scorso anno. Questo significa che le imprese hanno maggiore fiducia, guardano avanti e sono pronte ad investire anche nel lavoro".

Dai dati resi noti dall'Agenzia del Lavoro si ricava in particolare che fra gennaio e maggio del 2018, rispetto all'analogo periodo del 2017, le assunzioni sono cresciute di 312 unità in agricoltura, di 1.376 nel secondario e di 3.305 nel settore terziario. Nello specifico nel secondario le assunzioni sono aumentate per 74 unità nell'estrattivo, di 615 e del +22,9% nelle costruzioni e di 687 +12,0% nel manifatturiero. Molto positivo nei primi cinque mesi è anche il saldo occupazionale nel secondario, con le assunzioni che superano

le cessazioni lavorative per 3.248 unità, e rispetto alle 2.577 in più dell'anno prima, al momento si sono guadagnate 671 posizioni lavorative.

Anche nel terziario la crescita rispetto a gennaio – maggio del 2017 è stata forte e generalizzata. Tra i comparti si segnala, grazie a una buona stagione invernale, quello dei pubblici esercizi-turismo, con 2.180 assunzioni in più per un +19% rispetto al precedente anno. Il fabbisogno di personale è comunque aumentato di 271 unità nelle imprese del commercio, di 356 nel comparto dei servizi alle imprese e di 498 nei rimanenti comparti del terziario. Il saldo occupazionale del terziario è negativo, con le uscite lavorative che prevalgono sulle entrate per 5.052 unità, ma è un saldo che potrebbe tornare positivo fin dal mese giugno con le assunzioni legate all'avvio della stagione turistica estiva.

La dinamica lavorativa delle imprese nei primi cinque mesi del 2018 è migliore per gli uomini (+3.163 assunzioni e +1.830 femminili) e per i lavoratori italiani (+3.924 e +1.069 quelle degli stranieri). Anche nei primi cinque mesi del 2018 a crescere maggiormente in valori assoluti sono le assunzioni dei giovani (+2.125 assunzioni) e, comunque, + 1.972 tra i 30-54enni e +896 nella fascia dei più anziani (55 e oltre).

Per tipologia d'inserimento nei primi cinque mesi del 2018 torna a crescere il tempo indeterminato: +466 assunzioni e +12,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. La crescita della stabilità lavorativa è data anche dal fortissimo aumento, all'interno delle stesse aziende, dei passaggi da un lavoro a termine a uno a tempo indeterminato. Tra gennaio-maggio del 2018, confermando evidentemente un maggiore clima di fiducia delle imprese, le trasformazioni a tempo indeterminato (1.849 nei cinque mesi) crescono, infatti, di 774 unità per un +72%.

Tra le altre tipologie d'inserimento al lavoro, sono 215 in più i giovani assunti con apprendistato, il lavoro somministrato è aumentato di 464 unità e poi +2.730 assunzioni con tempo determinato e +1.118 con il lavoro a chiamata.

Iscrizioni al Centro per l'Impiego (dato di stock a maggio 2018) e la cassa integrazione guadagni (gennaio-giugno 2018)

Gli iscritti ai Centri per l'Impiego, anche nel mese di maggio 2018 presentano una dinamica di miglioramento: dalle 38.028 iscrizioni di maggio dell'anno prima scendono alle attuali 37.703; 317 in meno per una variazione del -1%.

Buone notizie anche sul fronte degli ammortizzatori sociali; nella prima metà del 2018, rispetto ai primi sei mesi dell'anno precedente, le ore di cassa integrazione guadagni autorizzate sono diminuite di 470.592 unità e del -68,8% (dalle 683.705 alle 213.1134). In termini di lavoratori equivalenti (lavoratori sospesi a zero ore), si passa dai 347 lavoratori della prima metà del 2017 agli attuali 108.

(mp)